

Recensione e segnalazioni

ORNELLA WANDA MAIETTA, *L'ANALISI DELL'EFFICIENZA. TECNICHE DI BASE ED ESTENSIONI RECENTI*, EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE, NAPOLI, 2007.

I termini “produttività”, “efficienza” e “progresso tecnico”, come è noto nella letteratura economica, non sono sinonimi. L'indice di produttività è costruito come rapporto tra i risultati dell'attività produttiva e i mezzi impiegati per ottenerli. In sostanza, esso misura la capacità dell'unità produttiva di trasformare risorse in prodotti. L'efficienza può, invece, essere definita come il grado di aderenza del processo di produzione osservato ad uno *standard* di ottimalità. Ovviamente, per effettuare l'analisi dell'efficienza è necessario che gli obiettivi perseguiti siano esplicitati e che i risultati ottenuti e i mezzi usati siano misurati. Con progresso tecnico, infine, si intende il processo attraverso il quale variano nel tempo le capacità tecniche a disposizione dell'unità decisionale analizzata per trasformare risorse in beni e servizi.

Partendo da questa premessa metodologica, il presente volume inserito nella collana intitolata a “Manlio Rossi-Doria”: 1) espone in modo esaustivo le metodologie volte a misurare l'efficienza e la variazione della produttività; 2) applica alcune di esse con chiarezza, utilizzando dati estratti dalla Rete Italiana di Contabilità Agraria (R.I.C.A).

Il libro è diviso in quattro parti.

La prima parte, considera: 1) i principali approcci per misurare la produttività di tipo *nonfrontier approaches* (Solow, Fisher, Törnqvist, ecc.), che, come è noto, non distinguono la produttività dall'efficienza; 2) i cosiddetti fondamenti microeconomici dell'analisi dell'efficienza, la quale, si evince, può essere utilizzata non solo per analizzare il comportamento di imprese private, ma di qualunque soggetto economico. Sul punto, si rileva, inoltre, che, recenti applicazioni di analisi dell'efficien-

za (Barbetta, 2007), hanno tentato di definire la relazione esistente tra efficienza e qualità dei servizi offerti nei settori della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione ponendo a confronto imprese pubbliche, private e nonprofit.

La seconda parte, invece, analizza i diversi modi di descrivere le possibilità produttive in termini di frontiera, potendo così distinguere l'efficienza dalla produttività. Questi approcci vengono distinti in "parametrici" e "non parametrici", a seconda dell'esistenza di una predefinita forma matematica, assegnata alla frontiera, caratterizzata da un numero fisso di parametri oggetto di stima. A loro volta queste "frontiere" possono essere: 1) "stocastiche" (o ad errore composto) o "deterministiche" in relazione alle ipotesi sul meccanismo di generazione delle osservazioni; 2) "statistiche" o "matematiche" a seconda dell'esistenza o meno di ipotesi probabilistiche sul processo di raccolta dei dati; 3) di "produzione" o "economiche", se è stimata la sola efficienza tecnica (intesa come abilità di ricavare la massima quantità di *output* dai fattori impiegati o di usare la minima quantità di fattori per realizzare il livello di prodotto fissato) o l'efficienza economica (capacità di minimizzare i costi totali di produzione), nelle due componenti tecnica e allocativa (capacità di scegliere combinazioni di *output* o di *input* ottimali rispetto ai loro prezzi relativi).

Nella terza parte, l'autrice presenta, tra l'altro, un'ampia rassegna delle variabili utilizzate in letteratura volte a spiegare l'efficienza. Tra esse si evidenzia: 1) la pressione concorrenziale; 2) l'internazionalizzazione delle imprese; 3) l'*X-efficiency*; 4) i diritti di proprietà; 5) l'incertezza; 6) l'intervento pubblico; 7) le dimensioni aziendali; 8) i costi di transazione; 9) l'età dell'impresa; 10) l'effetto distretto. Nel caso del settore "agricoltura", anche, il "titolo di possesso dei terreni".

La quarta parte del volume è caratterizzata dalle applicazioni, da parte dell'autrice, delle metodologie di frontiera trattate nelle precedenti parti del lavoro, utilizzando campioni di dati estratti dalla banca dati della Rete Italiana di Contabilità Agraria (R.I.C.A.). Inizialmente, metodologie di frontiera parametriche sono applicate ad un campione di aziende zootecniche; successivamente, invece, l'autrice applica metodologie di frontiera non parametriche per misurare l'efficienza di aziende cerealicole, dopo aver individuato una tecnologia multi-prodotto e multi-fattore.

In appendice, l'ampia rassegna dei pacchetti informatici, necessari per effettuare misure parametriche e non parametriche dell'efficienza, offre al ricercatore interessato valide informazioni sugli strumenti operativi da utilizzare.

Per concludere, la lettura di questa originale e ben strutturata ricerca mi trova perfettamente concorde con quanto sostenuto nella presentazione da Michele De Benedictis; il quale attribuisce all'autrice lo *status* di protagonista tra gli studiosi nazionali e internazionali che hanno fatto, delle metodiche di misurazione dell'efficienza, il centro delle loro attenzioni.

Ferdinando Ofria

Riferimenti bibliografici

Barbetta G. (a cura di) (2007), *Organizzazione industriale dei sistemi di welfare*, Editore Vita e Pensiero, Milano.